

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori JERVOLINO RUSSO, BUTINI, D'AGOSTINI,
D'AMELIO, NEPI, FONTANA, FIMOGNARI, FOSCHI, MASCARO
e COSTA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 NOVEMBRE 1984

Modifica dell'articolo 6 della legge 16 luglio 1984, n. 326, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni della legge 20 maggio 1982, n. 270, relativa alla revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente

ONOREVOLI SENATORI. — Il disegno di legge in esame contiene una norma rivolta a chiarire l'ambito di operatività della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente « Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente », anche in considerazione delle incertezze interpretative che dall'attuale testo potrebbero derivare ed al fine di evitare un contenzioso che sta già insorgendo.

La finalità della citata normativa è stata quella di abolire il cosiddetto precariato per garantire l'inquadramento in ruolo di tutti

i docenti che, incardinati nell'organizzazione scolastica attraverso incarichi, hanno svolto con impegno attività docente, consentendo l'operatività didattica della complessa macchina scolastica e soddisfacendo l'interesse superiore di un'adeguata istruzione.

Escludere pertanto dall'immissione in ruolo alcune categorie di docenti, che hanno espletato le proprie funzioni per incarico con le stesse mansioni e lo stesso impegno dei colleghi di altri corsi o altre scuole, appare quanto mai ingiusto ed iniquo.

Pertanto si pone l'esigenza del provvedimento che presentiamo per consentire l'immissione in ruolo dei docenti dei corsi straordinari dell'Accademia nazionale di danza in possesso dei requisiti previsti dalla norma-

tiva vigente. Tali corsi straordinari, pur avendo formalmente carattere eccezionale, in pratica sono stati istituzionalizzati in quanto sempre attivati fin dal 1940 e comunque equiparati, a tutti gli effetti, ai corsi ordinari, coesistendo con questi. Nè può tralasciarsi di considerare che con la legge 16 luglio 1984, n. 326, è stata già emanata una disposizione che ha esplicitamente ammesso l'applicabilità degli articoli 33, 34 e 57 della legge 20 maggio 1982, n. 270, ai docenti incaricati dei corsi straordinari dei conservatori di musica.

Tale norma, tuttavia, se da un lato ha chiarito l'ambito e la portata della precedente normativa sul precariato, dichiarandone apertamente l'applicabilità ai docenti incaricati dei corsi straordinari, dall'altro, avendo operato uno specifico riferimento al personale dei conservatori di musica, ha aumentato le incertezze interpretative già mani-

festate all'atto dell'emanazione della legge 20 maggio 1982, n. 270, in relazione ai docenti dei corsi straordinari dell'Accademia nazionale di danza.

In tale contesto si manifesta un'evidente disparità di trattamento, considerata non solo la piena identità con la posizione degli altri docenti, ma soprattutto la circostanza che la legge n. 270 del 1982 ha espressamente previsto l'immissione in ruolo dei docenti dei corsi speciali che hanno carattere di assoluta precarietà ed eccezionalità, tanto è vero che il legislatore del 1982 ha previsto una norma specifica per legittimare il passaggio in ruolo dei relativi docenti.

L'articolo unico del presente disegno di legge si preoccupa pertanto di inserire specificatamente i corsi straordinari dell'Accademia nazionale di danza nella previsione dell'articolo 6 della citata legge 16 luglio 1984, n. 326.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

L'articolo 6 della legge 16 luglio 1984, n. 326, è sostituito dal seguente:

« Gli articoli 33, 34 e 57 della legge 20 maggio 1982, n. 270, si intendono riferiti anche ai docenti incaricati dei corsi straordinari dei conservatori di musica e dell'Accademia nazionale di danza ».